Estratto Politica degli Investimenti relativo all'integrazione dei rischi di sostenibilità nei processi decisionali relativi agli investimenti.

Marzo 2025

3.3 – Linee Guida in materia di investimenti

3.3.1 – Principi Generali

La scelta degli investimenti ritenuti coerenti con la propensione al rischio fissata avviene coerentemente con il principio della persona prudente che impone di verificare il rispetto dei requisiti di redditività, sicurezza, liquidità, qualità degli investimenti effettuati, in tutte le fasi del processo di investimento (sia quelle ex ante di scelta sia quelle ex post di valutazione e verifica). La Compagnia è dotata di sistemi di valutazione ed analisi dei rischi connessi agli investimenti che effettua ed è strutturata per fornire informazioni puntuali e di qualità elevata.

Nella scelta degli investimenti la Compagnia considera la redditività attesa al netto del rischio, in termini di binomio rischio-rendimento, tenuto conto delle ragionevoli aspettative dei contraenti/assicurati e dell'azionista, tenendo in considerazione l'impatto potenziale a lungo termine sui parametri ESG (Environmental, Social and Governance)

oltre a quanto stabilito nei regolamenti contrattuali. Con riferimento alle Gestioni Separate la Compagnia considera la redditività anche con le metriche contabili della Gestione Separata in modo da garantire la profittabilità dei prodotti rivalutabili e la redditività per la Compagnia. A tal riguardo, la Compagnia si avvale anche di Gestioni Separate a Fondo Utili.

I rendimenti sono ottimizzati considerando alcuni parametri di rischio che permettono di declinare operativamente il principio della persona prudente:

- La sicurezza e la qualità fanno riferimento all'esposizione ai rischi mercato e controparte, determinati dalla volatilità di prezzo/rendimento degli strumenti finanziari, dal merito di credito delle controparti, dall'esistenza e qualità di garanzie o collaterali, dall'esistenza di gravami o vincoli, dal grado di seniority degli strumenti, dalla tangibilità delle attività finanziarie. Nel caso di investimenti in Fondi di investimento, OICR e FIA o assimilabili, la qualità e la sicurezza vengono valutate sia con riferimento agli investimenti finanziari che compongono il patrimonio dei Fondi sia con riferimento alle Società di gestione.
- Con liquidità si fa riferimento alla possibilità di trasformare prontamente le attività finanziarie, presenti nel portafoglio di investimento, in liquidità entro un lasso di tempo ragionevole e a condizioni di prezzo tali da riflettere, direttamente o indirettamente, una pluralità di interessi in acquisto e in vendita.
- La disponibilità viene definita con riferimento alla localizzazione e alla disponibilità delle attività, considerando, in particolare i seguenti aspetti: localizzazione degli attivi e affidabilità del Custodian, trasferibilità, rischio legale, esistenza di gravami o vincoli alla disponibilità delle attività e degli strumenti finanziari.

I criteri di selezione delle attività finanziarie includono la considerazione dei rischi e delle opportunità legati alla sostenibilità, con l'obiettivo di massimizzare i ritorni di ciascun portafoglio di investimento nel suo complesso. Si ritiene, infatti, che gli aspetti legati alla sostenibilità possano avere un impatto sulle

prospettive di crescita di un'impresa nella quale si investe e, quindi, sulla profittabilità dell'investimento o sul suo profilo di rischio.

La Compagnia gestisce il rischio sostenibile integrando i fattori Ambientali, Sociali e di Governance ("ESG") come parte della sua strategia di investimento responsabile. Attraverso l'integrazione ESG, la Funzione Investimenti valuta e gestisce i rischi e le opportunità di sostenibilità materialmente rilevanti dal punto di vista finanziario insieme alla gestione delle passività degli attivi, al fine di massimizzare il rendimento.

La Funzione Investimenti:

• Si impegna proattivamente con i gestori di asset esterni sull'investimento responsabile

• Esamina le pratiche di investimento responsabile, i fattori e le performance ESG dei gestori di asset

• Nel caso di asset gestiti internamente, garantisce, ove possibile, l'integrazione delle attività ESG principali nelle attività di costruzione del portafoglio e nella gestione degli asset

L'integrazione dei fattori ESG viene effettuata nelle seguenti classi di attività:

• Equity

• Credito (financial credit; non-financial credit; municipal debt)

• Private equity

• Real Estate diretto

• Private Debt

Invece, sono considerate out-of-scope le seguenti attività:

• Titoli di Stato

• 'Quant' investment strategies for equity and credit (in-scope for active ownership only)

• Asset backed securities e covered bonds

• Money-market funds e cash

• Hedge funds

• Mortgages

• Certain legacy investments (no further investment decisions to be made)

In generale, il parametro di riferimento principale utilizzato nella valutazione delle opportunità di investimento/disinvestimento è il rating ESG fornito dai principali Provider. Si effettuano anche approfondimenti sull'approccio delle Società emittenti alle tematiche ESG, considerando le analisi svolte dai Provider per assegnare il rating, pubblicazioni e ricerche di analisti esperti e incontri con i Rappresentanti/Top Management delle Società emittenti.

Con riferimento alle Società di cui detiene direttamente le azioni, ZIL attua una politica di engagement attraverso l'esercizio dei diritti di voto. Ogni decisione di voto viene assunta su base informata e adeguatamente documentata. Sulle tematiche relative alla Corporate Governance, al Cambiamento Climatico e all'Attività di lobbying, i criteri di voto sono definiti nella Politica di impegno approvata dal Consiglio di Amministrazione e disponibile sul sito web della Compagnia.

Per gli investimenti diretti, la selezione degli strumenti finanziari si basa anche sull'analisi dei potenziali impatti delle Società emittenti sui fattori di sostenibilità (in termini di footprint, consumo energetico/utilizzo di energie rinnovabili, controversie, governance, ecc.). ZIL intende individuare e prioritizzare gli effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità e definire le linee guida per il monitoraggio degli effetti negativi per la sostenibilità sugli investimenti. A tal fine, si veda quanto descritto nell'allegato 8 in termini di processo di monitoraggio e di valutazione di tali effetti.

Con riferimento ai Fondi interni assicurativi, la strategia di investimento segue un approccio top-down con l'obiettivo di sovraperformare il benchmark - sovra o sotto pesando le asset class, le aree geografiche o i settori. I fattori ESG sono considerati nella selezione degli strumenti finanziari, ove ritenuto utile per il raggiungimento dell'obiettivo.

Per i prodotti Unit Linked e Multiramo collegati a OICR, ZIL considera anche i rischi di sostenibilità ESG e i rating ESG forniti da provider esterni nella selezione dei Fondi di investimento da inserire a catalogo.

Allegato 7 – Criteri di esclusione su tematiche di sostenibilità ambientale, sociale e di governance

Per il portafoglio di investimento delle Gestioni Separate ed il Portafoglio Libero ZIL applica i seguenti criteri di esclusione:

- Per le tematiche legate alla sostenibilità ambientale - in particolare all'obiettivo dell'Accordo di Parigi di ridurre il riscaldamento globale, adotta le linee guida del Gruppo Zurich escludendo:
  - Società minerarie che generano oltre il 30% dei loro ricavi dall'estrazione di carbone termico o producono più di 20 milioni di tonnellate di carbone termico all'anno.
  - Società che generano più del 30% della loro elettricità dal carbone.
  - Società coinvolte nello sviluppo di nuove infrastrutture per l'estrazione del carbone o produzione di energia dal carbone.
  - Società che generano almeno il 30% delle loro entrate direttamente dall'estrazione di petrolio da sabbie bituminose.
  - Operatori di infrastrutture di trasporto appositamente costruite per (o "dedicate" a) prodotti di sabbie bituminose, compresi oleodotti e trasporto ferroviario.
  - Società che generano più del 30% dei loro ricavi dall'estrazione di scisto bituminoso o generano più del 30% della loro elettricità dallo scisto bituminoso.

- È escluso, inoltre, l'investimento in Società che producono, immagazzinano, distribuiscono, commercializzano o vendono armi, mine o bombe a grappolo.

Il patrimonio deve, quindi, risultare investito in strumenti finanziari di emittenti (Stati, Imprese, Organismi sovranazionali e internazionali, Fondi, etc.) che, al momento dell'investimento, non sono esclusi dall'universo investibile sulla base di liste dedicato fornite dal Gruppo con cadenza almeno semestrale.

Allegato 8 – Principi generali e linee guida sull'identificazione e prioritizzazione dei principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità e metodologie utilizzate

Nei suoi investimenti finanziari, ZIL considera i principali indicatori di impatto negativo obbligatori e due indicatori supplementari, come definiti dalla normativa di riferimento, in particolare il Regolamento UE 2019/2088 e il Regolamento Delegato UE 2022/1288 e come meglio descritti nei paragrafi successivi.

ZIL considera i principali effetti negativi degli investimenti sui fattori di sostenibilità come parte del suo processo e delle sue procedure di due diligence sugli investimenti. ZIL ha adottato il framework interno del Gruppo Zurich per l'individuazione e quantificazione dei principali effetti negativi per la sostenibilità associati alle decisioni di investimento.
Le modalità individuate a tal fine riguardano le politiche di esclusione, l'adozione di linee guida condivise per la selezione degli investimenti, la definizione di obiettivi di riduzione degli impatti negativi, di breve termine e di lungo termine, nonché il monitoraggio continuo dei KPIs di misurazione.
Al fine di gestire e identificare gli impatti negativi, vengono applicate le seguenti azioni nel processo di investimento:

- Monitoraggio dell'esposizione: effettuato regolarmente sui punteggi ESG, punteggi controversi ed emissioni di CO2 degli emittenti;
- Restrizione agli investimenti: attraverso l'astensione da opportunità di investimento relative ad attività specificamente dannose, secondo quanto definito dalla politica di esclusione del Gruppo Zurich.
- Integrazione ESG: considerazione di un'impronta ecologia negativa traduzione quale rischio ESG, e conseguente sottopeso o liquidazione dell'investimento in questione;
- Coinvolgimento: supporto delle proposte degli azionisti, o voto contrario alle assemblee, in conformità con la politica di voto per delega e approccio al coinvolgimento del Gruppo Zurich;
- Transizione verso un'economia neutrale dal punto di vista climatico: gestione del cambiamento climatico attraverso l'obiettivo di un portafoglio completamente allineato con l'impegno net-zero al 2050.

Per l'identificazione e la quantificazione dei principali impatti negativi vengono valutati diversi indicatori, differenziati in ragione della tipologia di PAI. In generale i PAI oggetto di monitoraggio sono suddivisi in cinque categorie:

1. Emissioni gas effetto serra
2. Sociale
3. Biodiversità
4. Acqua
5. Sprechi e rifiuti.

I PAI sono monitorati e valutati attraverso il supporto di fornitori esterni specializzati.
In aggiunta ai PAI obbligatori, come definiti dalla normativa europea di riferimento, la Compagnia monitora due ulteriori categorie di indicatori supplementari. Tali indicatori sono riferibili all'eccesso di divario retributivo a favore dell'amministratore delegato degli emittenti oggetto di investimento, nonché al numero di condanne e importo delle ammende inflitte per violazioni delle leggi contro la corruzione attiva e passiva degli stessi. Tali indicatori supplementari sono stati selezionati dalla Compagnia in quanto ritenuti pertinenti e importanti in riguardo agli obiettivi di sostenibilità definiti dal Gruppo Zurich, con particolare attenzione all'aspetto sociale.
Per il primo anno di misurazione e monitoraggio, la Compagnia non ha ancora definito i margini di errore associati alle metodologie di calcolo degli indicatori, in quanto non sono ancora presenti degli indicatori di riferimento sul mercato che consentono di stimare degli intervalli di tolleranza indicativi.

Per quanto riguarda le emissioni Gas effetto serra, il Gruppo Zurich è inoltre impegnato in diverse iniziative strategiche connesse al contrasto del cambiamento climatico; in particolare, si impegna a convertire il portafoglio di investimenti in emissioni nette di gas serra pari a zero entro il 2050, coerentemente con un

aumento massimo della temperatura di 1.5°C rispetto alla temperatura preindustriale, considerando le migliori conoscenze scientifiche disponibili.
A livello sociale ZIL rispetta la tutela dei diritti umani internazionali all'interno della nostra sfera d'influenza e si impegna al fine di evitare di essere complici di abusi dei diritti umani. ZIL si impegna ad operare in modo equo e responsabile e proibisce ogni forma di corruzione e di concussione, nonché qualsiasi condotta aziendale che possa dare l'impressione di un'influenza impropria.

La politica aziendale contiene anche una sezione di impegno legate a tematiche di ambientali e sociali, in cui si considerano le proposte formulate dal team Responsible Investment del Gruppo Zurich, coerentemente con le linee guida definite nel documento "Investment Responsible at Zurich". Con specifico riferimento alle decisioni di voto collegate al cambiamento climatico, si valutano:

- i volumi di emissioni di gas, se la Società opera in settori ad alta emissione;
- le performance di emissione di carbone rispetto a quelle dei concorrenti;
- le politiche e le strategie intraprese per una riduzione efficace delle emissioni di gas;
- i rating ESG di provider esterni;
- la qualità della disclosure;
- violazioni, sanzioni, contenziosi o controversie relative alle emissioni di gas a effetto serra

In un settore ad alto contenuto di emissioni di gas a effetto serra, è indispensabile che vi sia una strategia circa le emissioni dei gas serra e siano fissati dei target di riduzione. In generale, viene valutato positivamente l'impegno delle Società di fissare obiettivi di riduzione delle emissioni su basi scientifiche e in linea con l'accordo di Parigi.
Poiché l'obiettivo d è avere un portafoglio di attività finanziarie "net-zero" entro il 2050, le Società nelle quali si investe si impegnano a definire i propri target per il raggiungimento dell'obiettivo di limitare l'innalzamento della temperatura globale a 1,5°C. Dal 2023, ZIL voterà contro la rielezione del Presidente e di altri membri dei Consigli di Amministrazione se tali obiettivi non vengono presi in carico in modo efficace.

Nell'interazione con clienti, dipendenti, azionisti, fornitori, il pubblico in generale o qualsiasi stakeholder, il Gruppo mira a promuovere i seguenti standard internazionali di best practice per gestire il potenziale impatto negativo sui diritti umani:

- Principi guida su imprese e diritti umani: attuazione del quadro delle Nazioni Unite "Protezione, rispetto e rimedio"
- Linee guida dell'OECD per le imprese multinazionali
- Accordo globale delle Nazioni Unite

ZIL applica le linee guida di un provider esterno per il voto di delega, in base al quale i consigli di amministrazione delle società a grande e media capitalizzazione nel SEE dovrebbero essere composti da almeno il 30% di amministratori diversificati per genere (donne e amministratori che si identificano con un genere diverso da quello maschile o femminile).
Inoltre, i consigli di amministrazione di tutte le società europee quotate sul mercato principale dovrebbero contenere almeno un amministratore di genere diverso.
Inoltre, ZIL applica una politica di esclusione, non investendo in aziende legate a determinati tipi di attività, quali: armi controverse: non investiamo in aziende che producono, stoccano, distribuiscono, commercializzano o vendono mine terrestri o bombe a grappolo.

Per quanto riguarda biodiversità, acqua, sprechi e rifiuti, vengono considerate tutte le attività che incidono negativamente sulle diverse aree da parte della società partecipata agli utili, utilizzando rating di mercato dedicati.

La Compagnia valuta gli impatti negativi così come descritti nella presente politica e nei processi di partecipazione al voto come descritto nella Politica di Impegno, attraverso un coinvolgimento attivo manifestato attraverso voto per delega, partecipazioni alle assemblee generali annuali e contribuendo allo sviluppo degli standard ambientali, sociali e di governance del settore.

Indicatori obbligatori considerati

Indicatori climatici e altri relativi all'ambiente:

- Emissioni di gas serra
- Impronta ecologica
- Intensità di emissioni di gas serra della società partecipata
- Esposizione a società attive nel settore dei combustibili fossili
- Quota di consumo e produzione di energia non rinnovabile
- Intensità di consumo energetico per il settore climatico ad alto impatto
- Attività che incidono negativamente su aree sensibili alla biodiversità
- Emissioni in acqua
- Percentuale di rifiuti pericolosi

Indicatori sociali e dei dipendenti, rispetto dei diritti umani, anticorruzione:

- Violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle linee guida dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) per le imprese multinazionali
- Mancanza di processi e meccanismi di conformità per monitorare la conformità ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite e alle linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali
- Divario retributivo di genere non corretto
- Diversità di genere nei consigli di amministrazione
- Esposizione ad armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche e biologiche).

Indicatori applicabili agli investimenti in soggetti sovrani e sovranazionali:

- Intensità di emissioni di gas serra
- Paesi partecipati soggetti a violazioni sociali Indicatori applicabili agli investimenti immobiliari:
- Esposizione a combustibili fossili
- Esposizione ad immobili non efficienti dal punto di vista energetico

Altri indicatori relativi al clima e all'ambiente:

- Investimenti in società senza iniziative di riduzione delle emissioni di carbonio
- Degrado del suolo, desertificazione, impermeabilizzazione del suolo
- Specie naturali e aree protette
- Deforestazione

Altri indicatori supplementari considerati

Gli altri indicatori considerati dalla Compagnia riguardano i seguenti indicatori sociali:
- Compensi eccessivi degli amministratori;
- Numero di condanne e importo delle sanzioni per violazione delle leggi anticorruzione.